

VADEMECUM PER LA REDAZIONE DELLO STATUTO DELLE COOPERATIVE DI COMUNITA' - SCIC



Me.Co. - Mentoring e
Comunità per lo sviluppo
eco-sostenibile

CHE COSA È UNA COOPERATIVA?

Una cooperativa è una "associazione autonoma di individui che si uniscono volontariamente per soddisfare i propri bisogni economici, sociali e culturali e le proprie aspirazioni attraverso la creazione di una società di proprietà comune e democraticamente controllata". È una società con finalità mutualistica.

QUALI SONO I PRINCIPI E I VALORI

Scegliere il modello cooperativo comporta, prima di tutto, la condivisione dei suoi principi e valori fondamentali:

- Adesione Libera senza discriminazioni
 - Democrazia interna
 - Autonomia e indipendenza
- Spesso la cooperativa ha un interesse marcato per lo sviluppo sostenibile.

COSA SONO LE COOPERATIVE DI COMUNITÀ?

Una cooperativa di comunità è una forma di impresa cooperativa che riunisce persone diverse intorno ad un preciso progetto economico comune. A seconda del progetto, questa forma può essere diversa; può assumere la forma di una Société Coopérative et Participative ("Società Cooperativa e Partecipativa", Scop), composta principalmente da dipendenti, ma il più delle volte, è lo status di Société Coopérative d'Intérêt Collectif ("Società Cooperativa di Interesse Collettivo", Scic) che corrisponde meglio.

Effettivamente questo status associa attorno ad un progetto economico comune più attori che hanno un diverso legame con la Scic: dipendenti, beneficiari, e qualsiasi persona fisica o giuridica legata a questo progetto (azienda, associazione, ente locale). Per questo motivo questo sito si occupa principalmente di questa forma giuridica.

PERCHE' SONO NATE LE COOPERATIVE DI COMUNITÀ?

L'evoluzione della società, intesa in senso sia civico che economico, ha comportato l'insorgere di nuovi bisogni che si affiancano, e a volte si coniugano, a quelli tradizionali generando in tal modo aspettative comuni che spesso non sono, non solo soddisfatte, ma neanche prese in considerazione dalle competenti istituzioni, sia pubbliche che private, i cui modelli di risposta, pertanto, si rilevano insufficienti.

Si rende opportuno quindi concepire uno strumento operativo che sappia intercettare meglio i bisogni dei cittadini appartenenti ad una data realtà locale e di conseguenza concepire una risposta efficiente secondo modelli innovativi rispetto a quelli attuati dai tradizionali attori, sia pubblici che privati.

In virtù di quanto detto, il progetto delle cooperative di comunità deve riconoscere la centralità del capitale umano, il che significa impostare modelli organizzativi e gestionali che favoriscano la partecipazione di tutti i soci. Allo stesso tempo, non bisogna trascurare l'aspetto finanziario necessario al conseguimento degli obiettivi sociali.

PERCHÉ IL MODELLO COOPERATIVO?

Una cooperativa, in base a quanto riportato nella "Dichiarazione di identità cooperativa" approvata dal XXXI Congresso dell'Alleanza Cooperativa Internazionale (Manchester 20 - 22 settembre 1995), può definirsi quale "associazione autonoma di individui che si uniscono volontariamente per soddisfare i propri bisogni economici, sociali e culturali e le proprie aspirazioni attraverso la creazione di una società di proprietà comune e democraticamente controllata."

La cooperativa è quindi la forma giuridica di una società che governa le azioni promosse dai cittadini che si organizzano per soddisfare delle esigenze economiche, sociali e culturali.

3

La cooperativa di comunità è uno strumento che fa coesistere:

- l'imprenditorialità, ovvero la capacità di trovare il giusto equilibrio economico e patrimoniale per raggiungere gli obiettivi;
- lo spirito di collaborazione tra individui e istituzioni locali nel perseguimento di un obiettivo comune orientato alla generazione di benefici economici e sociali per la comunità di riferimento.

La cooperativa di comunità ha la capacità di creare esternalità positive e di essere l'innescò dello sviluppo locale.

COSA PUÒ FARE UNA COOPERATIVA DI COMUNITÀ?

Una cooperativa di comunità può attuare tutte le attività che rispondono ai bisogni che la comunità reputa prioritari e, in particolare, quelli che la mano pubblica o l'iniziativa privata non riescono a garantire.

La valorizzazione turistica, il recupero dei beni ambientali e monumentali, il recupero delle produzioni tradizionali (agricole, pastorali, artigianali), il recupero delle tradizioni culturali, il miglioramento dell'arredo e dell'igiene dei luoghi

comuni, la fornitura di servizi a supporto delle fasce deboli della popolazione possono essere obiettivi da perseguire. In virtù di tali scopi una cooperativa può attivare la produzione di beni e servizi i quali, forniti in forma continuativa, possano incidere su elementi portanti della qualità della vita sociale ed economica.

COME SI COSTITUISCE UNA COOPERATIVA?

Come tutte le società, la costituzione di una cooperativa avviene mediante la redazione di uno statuto che deve essere registrato presso la cancelleria del tribunale commerciale competente.

La Delegazione Regionale Scop & Scic PACA (Provenza-Alpi-Costa Azzurra) & Corsica è a vostra disposizione per aiutarvi a creare la vostra cooperativa.

CHI SONO I SOCI DI UNA COOPERATIVA?

I partecipanti alla vita di una cooperativa possono essere molteplici:

- cittadini
- dipendenti
- aziende
- associazioni
- enti locali e regionali.

4

Tutti partecipano alla vita della cooperativa secondo le loro esigenze e la loro volontà di contribuire alla crescita della cooperativa stessa.

Una Scic deve prevedere la presenza di tre categorie di soci: i beneficiari dei beni o dei servizi forniti dalla cooperativa, i dipendenti, se presenti (in mancanza, i produttori dei beni/servizi), una terza categoria che può essere molto diversificata.

Ogni socio dispone di un voto, a prescindere dalla quota di capitale sottoscritta. Tuttavia, è possibile ponderare questo principio istituendo collegi di voto - ogni collegio può detenere tra il 10% e il 50% del totale dei voti.

QUANTI DEVONO ESSERE I SOCI?

Per creare una Scic è necessario un numero minimo di associati, a seconda della scelta della forma giuridica.

Una Scic può assumere la forma di una S.R.L., di una S.A.S. o di una S.P.A.

Una S.R.L. o una S.A.S devono contare un minimo di tre associati, una S.P.A. deve contare un minimo di sette associati.

La scelta della forma giuridica dipenderà principalmente dalla governance desiderata per realizzare il progetto di riferimento.

QUANTO OCCORRE PER COSTITUIRE UNA COOPERATIVA E QUANTO DEVE INVESTIRE UN SOCIO?

Le cooperative non hanno necessariamente un capitale sociale minimo, anche da questo punto di vista si differenziano dalle società convenzionali:

- non è previsto un capitale minimo per una S.R.L. o per una S.A.S.
- il capitale minimo previsto per una S.P.A. è di 18500 €.

Lo statuto definisce il capitale della società al momento della sua costituzione. Inoltre, stabilisce il capitale minimo di cui la cooperativa deve disporre e determina l'importo che un socio deve pagare al momento di entrare nella società, importo che può variare a seconda della categoria.

COSA RISCHIA UN SOCIO?

L'socio rischia solamente la quota versata al capitale sociale.

5

UN SOCIO PUÒ ENTRARE NELLA COOPERATIVA ANCHE DOPO LA SUA COSTITUZIONE?

Sì, un socio può far parte dell'azienda anche dopo la costituzione della cooperativa rivolgendosi a chi di competenza.

Lo statuto di ogni cooperativa definisce l'organo abilitato ad approvare ogni nuovo membro.

UN SOCIO PUÒ USCIRE DA UNA COOPERATIVA?

Sì, in virtù di uno dei principi fondamentali che caratterizzano le cooperative ovvero il "principio della porta aperta".

Un socio cooperatore può recedere dalla cooperativa nei casi previsti dalla legge e dallo statuto.

Lo statuto menziona le eventuali condizioni per restituire la quota iniziale investita dall'socio, con particolare riferimento al termine fissato per tale rimborso che è di cinque anni, per non mettere in difficoltà l'impresa. Tuttavia, l'organo direttivo autorizzato può benissimo decidere tempi di rimborso più rapidi.

SE UN SOCIO SI COMPORTA MALE...

Dopo aver ricevuto una notifica formale, un socio può essere escluso se causa un pregiudizio materiale o morale alla società.

Lo statuto di ogni singola cooperativa elenca le circostanze che hanno portato alla perdita della qualità di socio.

SE ESCE UN SOCIO ALLORA IL CAPITALE SOCIALE DELLA COOPERATIVA CAMBIA: BISOGNA TORNARE DAL NOTAIO?

Il capitale sociale di una Scic può variare, i soci entrano ed escono dalla cooperativa senza bisogno dell'intervento della cancelleria del tribunale commerciale, il che lo rende uno strumento molto flessibile.

AVVERTENZE PARTICOLARI RIGUARDO

...ALL'ATTIVITA' E AI REQUISITI DEI SOCI

È importante nel promuovere la costituzione di una cooperativa avere ben chiaro quali attività si intendano svolgere attraverso questa forma societaria. In altre parole, come in tutte le altre imprese, occorre avere un progetto imprenditoriale, perché è in ragione di questo progetto che i cittadini, utenti e/o lavoratori, si associano in cooperativa e sono poi in grado di selezionare i loro futuri compagni di viaggio.

Nelle cooperative di comunità, data la pluralità di soggetti interessati, lo statuto deve essere preciso nella definizione dell'oggetto sociale e dell'interesse collettivo della cooperativa.

...AL CAPITALE SOCIALE INIZIALE

Il capitale iniziale e, di conseguenza, la partecipazione di ciascun socio deve essere sufficiente a consentire alla cooperativa di far fronte alle spese connesse alla costituzione della società e alle esigenze finanziarie, almeno finché il fatturato non sarà sufficiente.

...AGLI ORGANI SOCIALI

Le cooperative hanno gli stessi organi sociali di una società convenzionale: l'assemblea generale, il consiglio di amministrazione (S.P.A.), eventualmente un comitato direttivo (S.A.S.).

La vera peculiarità rimane la regola del voto in base al quale ogni socio può esprimere in sede assembleare un solo voto indipendentemente dalla sua

partecipazione al capitale sociale. Un principio diametralmente opposto a quello previsto nelle altre società di capitale dove il peso decisionale dei soci è proporzionale al capitale versato.

...AGLI UTILI

All'atto dell'approvazione del bilancio, le cooperative sono tenute a versare una quota degli utili alle riserve indivisibili, contribuendo alla riserva legale e ad un fondo di sviluppo:

- 15% in riserva legale,
- 50% del saldo in fondi di sviluppo. Questo è un minimo ma, a seconda dello statuto, l'obbligo può arrivare fino al 100%.

Una volta adempiti questi obblighi, le cooperative possono distribuire ai soci gli utili rimanenti sotto forma di dividendi entro certi limiti imposti dalla normativa.

In effetti, questo saldo può essere utilizzato per remunerare le parti sociali, previa deduzione di eventuali aiuti pubblici. Il tasso di remunerazione è al massimo pari al rendimento medio delle obbligazioni societarie.

...ALLA REVISIONE

Le Scic sono soggette a una revisione quinquennale, mentre le Scop sono soggette a una revisione annuale.

Le società cooperative sono sottoposte a un controllo quinquennale, denominato "revisione cooperativa", per verificare la conformità della loro organizzazione e del loro funzionamento ai principi e alle regole di cooperazione e agli interessi dei soci, nonché alle regole specifiche della cooperazione e, se necessario, per proporre misure correttive.